

ANNO 2017/2018

Seduta XXXVII: martedì 20 febbraio 2018 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Sostituzione di un membro di Commissione [4614](#)
2. Risposta a interpellanza [4614](#)
3. Modifiche del Piano direttore cantonale n. 8 - aprile 2016,
Scheda V8 Cave [4616](#)
 - [Messaggio del 4 ottobre 2016 n. 7228](#)
 - [Rapporto dell'11 gennaio 2018 n. 7228R; relatore: Marcello Censi](#)
4. Mozione del 14 febbraio 2017 presentata da Cleto Ferrari
"Polveri fini: per una politica concreta, sincera ed efficiente" [4624](#)
 - [Mozione del 14 febbraio 2017](#)
 - [Messaggio del 5 aprile 2017 n. 7300](#)
 - [Rapporto dell'11 gennaio 2018 n. 7300R; relatore: Giancarlo Seitz](#)
5. Richiesta di un credito complessivo di fr. 1'187'000.- per il comparto
dell'aeroporto di Locarno destinato ai seguenti interventi e attività per
la progettazione del rifacimento dell'aviorimessa n. 1 (fr. 490'000.-), il
pagamento di un contributo cantonale per la realizzazione di una nuova
centrale energetica a legna eseguita da Armasuisse (fr. 697'000.-) e
l'autorizzazione della firma del relativo contratto per la fornitura di
energia calorica [4626](#)
 - [Messaggio del 25 ottobre 2017 n. 7451](#)
 - [Rapporto del 16 gennaio 2018 n. 7451R; relatore: Raffaele De Rosa](#)
6. Iniziativa parlamentare del 10 ottobre 2016 presentata nella forma
generica da Graziano Crugnola e cofirmatari per la modifica della
legge cantonale sull'energia (erogazione di incentivi in ambito energetico
- solo se i lavori sono affidati a ditte e imprese con sede in Svizzera) [4628](#)
 - [Iniziativa parlamentare generica del 10 ottobre 2016](#)
 - [Rapporto del 16 gennaio 2018; relatore: Massimiliano Robbiani](#)
7. Approvazione del progetto e del preventivo per la ristrutturazione
dell'Alpe Pozzo in Valle Malvaglia (miglioria integrale) al mappale
n. 5501-5567 RFD Serravalle - Malvaglia e stanziamento del relativo
contributo massimo di fr. 599'500.- nonché per la formazione della
pista agricola che collega Cusiè all'Alpe Pozzo e stanziamento del
relativo contributo massimo di fr. 225'000.- [4629](#)
 - [Messaggio del 27 settembre 2017 n. 7428](#)
 - [Rapporto del 5 febbraio 2018 n. 7428R; relatore: Sebastiano Gaffuri](#)

8. Approvazione del progetto e del preventivo per la ristrutturazione dell'Alpe Geira in Val Piumogna (miglioria integrale), comprendente gli stabili e le infrastrutture alpestri così come la strada di accesso, l'elettificazione, gli acquedotti, il ponte, gli interventi ai corti Lambro e Sgnò e lo stanziamento del relativo sussidio complessivo massimo di fr. 1'145'950.- a favore del Patriziato di Dalpe[4630](#)
- [Messaggio del 20 dicembre 2017 n. 7478](#)
- [Rapporto del 5 febbraio 2018 n. 7478R; relatore: Luigi Canepa](#)
9. Mozione del 22 febbraio 2016 presentata da Maurizio Agustoni a nome del gruppo PPD+GG "Per una cultura accessibile a tutti"[4633](#)
- [Mozione del 22 febbraio 2016](#)
- [Messaggio del 13 settembre 2017 n. 7416](#)
- [Rapporto del 17 gennaio 2018 n. 7416R; relatore: Carlo Lepori](#)
10. Approvazione del conto economico e del bilancio al 31 dicembre 2016 della Banca dello Stato del Cantone Ticino[4635](#)
- [Messaggio del 3 maggio 2017 n. 7316](#)
- [Rapporto del 6 febbraio 2018 n. 7316R; relatore: Fabio Bacchetta-Cattori](#)
- [Rapporto CCPM del 21 novembre 2017](#)
11. Chiusura della seduta e rinvio[4642](#)

PRESIDENZA: Walter Gianora, Presidente

Alle ore 14:10 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 83 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Aldi - Ay - Bacchetta-Cattori - Badasci - Balli - Bang - Battaglioni - Beretta Piccoli - Bignasca - Bosia Mirra - Buzzini - Campana - Canepa - Caprara - Casalini - Caverzasio - Cedraschi - Celio - Censi - Corti - Crivelli Barella - Crugnola - Dadò - De Rosa - Delcò Petralli - Denti - Ducry - Durisch - Farinelli - Ferrara - Ferrari - Filippini - Foletti - Fonio - Franscella - Frapolli - Gaffuri - Galusero - Garobbio - Garzoli - Gendotti - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella - Gianora - Giudici - Guerra - Jelmini - Kandemir Bordoli - Käppeli - La Mantia - Lepori - Lurati - Lurati Grassi - Maggi - Mattei - Merlo - Minotti - Morisoli - Ortelli - Pagani L. - Pagnamenta - Passalia - Patuzzi - Pedrazzini - Peduzzi - Pellanda - Petrini - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Quadranti - Ramsauer - Robbiani - Rückert - Schnellmann - Seitz - Storni - Terraneo - Viscardi - Zanini

Si sono scusati per l'assenza:

Brivio - Pagani G. - Pamini - Pugno Ghirlanda

Non si sono scusati per l'assenza:

Galeazzi - Guscio

1. SOSTITUZIONE DI UN MEMBRO DI COMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 29 cpv. 4 LGC, il Presidente comunica la seguente sostituzione:

- *Commissione speciale dell'energia: il signor Fiorenzo Dadò subentra al signor Marco Passalia*

2. RISPOSTA A INTERPELLANZA

SIX Group, decine di posti di lavoro persi, dov'è il Dipartimento delle finanze e dell'economia?

Risposta all'interpellanza presentata il 30 gennaio 2018 da Daniele Casalini

CASALINI D. - Sempre più spesso vediamo multinazionali che arrivano in Ticino, acquistano gruppi, lasciano a casa personale ticinese, o comunque residente, per poi rivendere queste acquisizioni a multinazionali. Sicuramente è lecito che un gruppo o un'azienda possa fare le proprie valutazioni e acquisizioni per motivi di rafforzamento, però – e lo chiedo al Consiglio di Stato o al Consigliere di Stato competente – non esiste uno strumento a livello cantonale che ci permetta di bloccare queste speculazioni a scapito dei nostri lavoratori?

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Inizio col rispondere alle domande, poi nella conclusione riprenderò le considerazioni fatte dall'interpellante.

1. *È stata intrapresa una discussione con il gruppo SIX?*

La chiusura della SIX Payment è già stata oggetto di una recente interpellanza¹ del deputato Raoul Ghisletta, alla quale il Governo ha risposto nella sessione parlamentare dello scorso mese di dicembre. Quanto affermato in quell'occasione resta tuttora valido, così come la preoccupazione del Consiglio di Stato per simili chiusure aziendali che hanno rilevanti conseguenze in termini di posti di lavoro per residenti e di indotto economico.

La decisione di chiusura prospettata dall'azienda, con conseguente perdita di posti di lavoro, non può che preoccupare il Consiglio di Stato. Per questo lo scorso 28 novembre il Governo ha prontamente incontrato i vertici di SIX Group e i rappresentanti dei dipendenti, nonché quelli del Comune e dell'Associazione bancaria ticinese, con lo scopo di favorire e promuovere il partenariato sociale. L'incontro ha permesso di sottolineare la particolare attenzione politica relativa al futuro di quest'azienda in Ticino. Gli sviluppi recenti riportati dalla stampa trattano la sottoscrizione di un piano sociale per i dipendenti della sede di Bedano, un risultato raggiunto grazie alle trattative svolte tra l'azienda e l'Associazione

¹ [Interpellanza](#): Vergognosa chiusura della SIX Payment/Aduno di Bedano, malgrado 75 milioni di utili nel 2016! Come intende reagire il Governo a fronte della soppressione di 100 posti qualificati?, Raoul Ghisletta, 01.12.2017.

svizzera degli impiegati di banca (ASI), in rappresentanza dei dipendenti; peraltro a condurre le trattative in prima persona c'è Natalia Ferrara, che è attiva all'interno di quest'associazione che si è molto impegnata in questa causa. Questo testimonia in maniera concreta il ruolo centrale del partenariato sociale, perché alla fine sono i partner sociali che devono arrivare a un accordo. Un concetto, quello del partenariato sociale, che il Consiglio di Stato ha attivamente promosso nei contatti con i vertici dell'azienda.

2. *Il Dipartimento delle finanze e dell'economia non ritiene necessario intervenire per la salvaguardia dei nostri posti di lavoro?*
3. *il Dipartimento delle finanze e dell'economia non tiene sotto controllo queste situazioni? Se sì, con quali risultati?*

Per quanto riguarda la seconda e la terza domanda, darei un'unica risposta. La salvaguardia dei posti di lavoro è una priorità del Dipartimento, come peraltro dell'intero Governo. Da un lato si ricorda quanto messo in campo sul fronte della sorveglianza del mercato del lavoro e del sostegno al collocamento e in particolare i due pacchetti di misure a favore del mercato del lavoro presentati rispettivamente nel 2015 e nel 2017. Inoltre, nel caso specifico, la Sezione del lavoro della Divisione dell'economia si è prontamente attivata per facilitare il dialogo e per favorire un prolungamento importante del periodo in consultazione, poi effettivamente concesso dall'azienda. D'altro canto, attraverso gli strumenti a disposizione e le competenze presenti sul territorio, si promuovono iniziative volte a creare nuovi posti di lavoro. La recente decisione di UBS d'insediare in Ticino il proprio Centro di competenza a livello svizzero legato all'intelligenza artificiale è un esempio concreto in questo senso. In questo caso vi è il potenziale per creare un centinaio di nuovi posti di lavoro qualificati. I servizi del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE) si sono impegnati per favorire questo insediamento in Ticino che si può avvalere delle competenze riconosciute a livello internazionale presso l'Istituto Dalle Molle di studi sull'intelligenza artificiale di USI e SUPSI.

Più in generale, riprendendo l'introduzione della sua interpellanza, possiamo attivarci per sostenere nuovi insediamenti attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione. Possiamo intervenire quando ci sono situazioni come quelle che ha descritto nell'atto parlamentare nel limite degli strumenti a disposizione. Vi è anche la possibilità – nel caso concreto non si è fatto capo a questo strumento – d'interpellare l'Ufficio cantonale di conciliazione, che presiedo, nel caso di vertenze dove le parti sociali non si mettono d'accordo. Quello che invece non possiamo fare, a meno che nel caso specifico non vi siano appigli particolari, è vietare a qualcuno di vendere la propria azienda, perché ciò rientra nella vigente libertà di economia e commercio. In quei casi possiamo cercare di mettere in evidenza gli atout che il nostro Cantone offre per invogliare a restare insediati in Ticino, però alla fine la scelta aziendale è privata e lì non possiamo incidere direttamente.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

3. MODIFICHE DEL PIANO DIRETTORE CANTONALE N. 8 – APRILE 2016, SCHEDA V8 CAVE

Messaggio del 4 ottobre 2016 n. 7228

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio: si chiede al Parlamento di approvare le proposte di decisione annesse al rapporto medesimo.

È aperta la discussione.

CENSI M., RELATORE - Le modifiche del Piano direttore cantonale n. 8 adottate dal Consiglio di Stato il 26 aprile 2016 a norma dell'art. 13 della legge sullo sviluppo territoriale [LST; RL 7.1.1.1] concernono l'adozione della scheda V8 relativa ai comparti estrattivi presenti nel nostro Cantone.

La scheda V8 è il risultato di una procedura iniziata nel 2009 il cui scopo principale è dotare i comparti estrattivi di una regolamentazione di base a livello di pianificazione, cosa sicuramente necessaria e vista di buon occhio anche dagli operatori del settore. Nel corso della consultazione sono pervenute diverse osservazioni e proposte da parte di enti pubblici, associazioni di categoria e cavisti, che in parte sono state accolte dal Consiglio di Stato. Il 27 ottobre 2016 la Commissione speciale per la pianificazione del territorio ha nominato una Sottocommissione che si è occupata di esaminare i diversi ricorsi interposti, sentire i ricorrenti e svolgere alcuni sopralluoghi: un'esperienza che ci ha permesso di conoscere da vicino alcune realtà industriali e artigianali storiche del nostro Cantone e di condividere delle prospettive con chi opera sul terreno da decenni. Le preoccupazioni dei cavisti sono sicuramente legittime. I diretti interessati sono confrontati a investimenti milionari per l'acquisto di macchinari innovativi a fronte di un mercato sempre più globalizzato e confrontato con una forte pressione sui prezzi. Sopravvivere alla forte concorrenza estera non è cosa semplice.

Mi preme fare un accenno anche ai timori esternati a più riprese dai Comuni e dai Patriziati, da anni confrontati con la presenza di fronti estrattivi sul proprio territorio e che fungono da interlocutori privilegiati nei confronti del Cantone e degli imprenditori stessi.

A fronte di un'attività che ha forti ripercussioni sul territorio, gli enti interessati ritengono sia giunto il momento di introdurre una regolamentazione chiara e condivisa, anche se nel contempo si dicono preoccupati per i costi generati dall'iter pianificatorio. I timori espressi in particolare dai Comuni in riferimento ai tempi estremamente lunghi legati alla pianificazione sono sicuramente condivisibili. Sarà determinante una collaborazione tra i principali attori coinvolti per riuscire a razionalizzare tempi e costi della pianificazione e possibilmente sfruttare quanto è già stato fatto negli ultimi anni, magari anche a livello intercomunale.

Sì, dunque, a una regolamentazione, purché essa non pregiudichi l'avvenire di una delle poche attività presenti sul territorio che valorizza materie prime locali di qualità e che

rappresenta anche un ottimo strumento di marketing territoriale. La pietra va vista come un'importante risorsa per il Ticino e per la sua economia.

Le aziende ancora attive a sud delle Alpi sono ancorate a una tradizione familiare tramandata da generazioni; si tratta di aziende medio-piccole che contano in media 15-20 addetti e che esportano per l'80% della cifra d'affari. Per il nostro Cantone le cave ricoprono ancora un ruolo importante a livello occupazionale. Sono una nicchia di mercato con una massa salariale di oltre 20 milioni di franchi e una cifra d'affari di settore di circa 50 milioni di franchi, un indotto non indifferente. Per salvare il settore è necessario trovare un giusto compromesso fra le esigenze di chi opera e le disposizioni pianificatorie.

Tengo a ringraziare il Dipartimento del territorio (DT) per il notevole lavoro svolto e per aver elaborato uno strumento, la scheda V8, che pone le basi per regolamentare un settore che sino a pochi mesi or sono sotto il profilo pianificatorio era praticamente selvaggio. Non sarà comunque facile introdurre e applicare misure uniformate per un intero settore visto che ogni singolo comparto estrattivo, in base anche alla sua ubicazione, presenta notevoli specificità. Bisognerà, possibilmente, far prevalere il buon senso e tenere in debita considerazione le difficoltà del settore. Il sostegno e la collaborazione dello Stato giocheranno sicuramente un ruolo significativo.

Non mi soffermo ulteriormente su approfondimenti e specifiche concernenti le modifiche del Piano direttore cantonale e i relativi ricorsi in quanto sono ampiamente trattati nel rapporto commissionale. Ritengo particolarmente degna di nota l'ipotesi di introdurre un'autorizzazione cantonale d'esercizio, come già avviene per le deponie. Allo stesso modo saluto positivamente l'introduzione del piano di coltivazione e il progetto di sistemazione finalizzato a una riqualifica e a una valorizzazione paesaggistica del comparto una volta esaurito il materiale d'estrazione. La trasformazione di cave dismesse in discariche non è esclusa a priori, ma va analizzata secondo le specificità del caso.

L'impianto pianificatorio proposto nella scheda V8 rappresenta nel suo complesso un primo e significativo passo avanti affinché l'attività estrattiva sia esercitata in un quadro di legalità. Rimangono comunque alcune misure che potrebbero presentare aspetti critici.

Sulla base di quanto esposto e di quanto contenuto nel rapporto, vi invito ad approvare le proposte di decisione in oggetto. Ringrazio i colleghi della Sottocommissione e della Commissione per il proficuo lavoro svolto. Per quanto concerne l'emendamento proposto dal mio gruppo, mi esprimerò se necessario in seguito.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Ringrazio il relatore e la Commissione speciale per la pianificazione del territorio per il lavoro particolarmente approfondito; è stato molto apprezzato dal Dipartimento.

DURISCH I. - Il mio gruppo ha firmato con riserva poiché, pur condividendo il principio di avere una scheda a Piano direttore e i contenuti della stessa, non approva il fatto che si sia abilitato il ricorso da parte del Patriziato. Quest'ultimo ha agito come proprietario, ma secondo la legge sulla pianificazione del territorio e secondo la giurisprudenza federale non avrebbe tale diritto. Data questa precisazione, voteremo il rapporto.

MAGGI F. - Anch'io ho firmato con riserva, per gli stessi motivi. È vero che si può leggere diversamente la sentenza del Tribunale federale ed essere d'accordo sul diritto di ricorso di enti come i Patriziati, gli enti turistici e gli enti parrocchiali. Personalmente propendevo

per l'altra soluzione, quella di dare diritto di ricorso solo agli enti pianificatori. Nello specifico, secondo me il ricorso del Patriziato d'Iragna non difende un interesse pubblico ma privato, perché è il primo ad avere un interesse economico nello sfruttamento della cava, visto che riscuote un affitto. Per tale motivo non avrei concesso diritto di ricorso al Patriziato.

Al di là delle questioni giuridiche, devo ringraziare anch'io i colleghi, soprattutto il relatore Censi, per l'approfondito lavoro svolto, durato mesi. Ho anche apprezzato l'apertura che ha permesso di trovare soluzioni di compromesso nell'interesse sia dei cavisti, sia del paesaggio. Alla fine penso che abbiamo trovato un giusto equilibrio e che, al di là dei cavilli giuridici, il rapporto nei contenuti sia condivisibile e quindi il mio gruppo lo sosterrà.

Riguardo all'emendamento: peccato, va un po' a rompere questo equilibrio; mi esprimerò al riguardo in seguito.

STORNI B. - Anch'io ho firmato con riserva, per i motivi che hanno esposto i colleghi Durisch e Maggi, e ringrazio il collega Censi per il lavoro svolto. È stata un'attività molto interessante, abbiamo potuto conoscere un settore che di regola è poco conosciuto e che ha ancora un valore importante nel nostro Cantone. Voterò il rapporto così come è stato proposto. Sulla proposta di emendamento interverranno i colleghi.

MATTEI G. - Sosterrò il rapporto del collega Censi, che ringrazio per il lavoro svolto. Sosterrò anche la modifica che proporrà il gruppo PLR. Credo che il settore delle cave in Ticino sia estremamente importante e sono stupito della presa di posizione da parte dei Verdi e dei socialisti, che praticamente mettono in ulteriore difficoltà enti pubblici che da molti anni assicurano e difendono posti di lavoro. Essi fanno grandi sacrifici, anche in termini di territorio, ma comunque in modo costruttivo e nell'interesse della popolazione che vive ancora nelle valli e nelle zone periferiche. Non dimentichiamo che la maggioranza delle cave si trova in tali zone; penso per esempio alla cava di marmo bianco – l'unica in Svizzera – che c'è in Valle di Peccia. Dobbiamo dare a esse più spazio: sicuramente bisogna regolamentare, ma non creare ulteriori problemi a queste attività virtuose che creano posti di lavoro e vita in zone che hanno gravi difficoltà.

La discussione è dichiarata chiusa.

Ricorso presentato dal Comune di Personico

Messa ai voti, la proposta di decisione riguardante il ricorso presentato dal Comune di Personico, annessa al rapporto commissionale, è accolta con 61 voti favorevoli e 1 astensione. Il ricorso è pertanto parzialmente accolto.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Campana F. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. -

Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Giudici A. - Jelmini L. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Petrini E. - Pini N. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

Ramsauer P.

Ricorso presentato dal Comune di Onsernone

- **Emendamento di Paolo Pagnamenta per il PLR**

Si propone di completare il punto 3.2.1 della scheda V8 come segue:

"Non sono assoggettati all'obbligo della domanda di costruzione, rispettivamente della licenza edilizia, gli impianti destinati all'estrazione e alla lavorazione della pietra realizzati prima dell'entrata in vigore della regolamentazione del Piano regolatore o, dove quest'ultimo non è ancora presente, prima dell'entrata in vigore della scheda V8".

PAGNAMENTA P. - Il gruppo PLR ha presentato un emendamento per chiedere di non assoggettare all'obbligo di domanda di costruzione, rispettivamente di licenza edilizia, gli impianti destinati all'estrazione e alla lavorazione della pietra realizzati prima dell'entrata in vigore della regolamentazione del Piano regolatore o, dove quest'ultimo non è ancora presente, prima dell'entrata in vigore della scheda V8.

Vi ripropongo i motivi. Occorre innanzitutto riconoscere l'importanza economica e storica del settore delle cave per il Ticino in generale e per le zone periferiche in modo particolare. La nuova scheda V8 prevede una sorta di automatismo della domanda di costruzione, assumendo implicitamente che le attività d'estrazione svolte attualmente dai cavisti non sarebbero conformi al diritto, cosa politicamente sbagliata e ingiusta nei confronti dell'industria del granito e del marmo. Nei comparti in cui si potrà proseguire l'estrazione e la lavorazione a medio e lungo termine, l'attività è presente da parecchi decenni e gli impianti realizzati in questi sedimi sono funzionali all'utilizzo dell'area. La richiesta di una domanda di costruzione per le costruzioni esistenti risulta quindi eccessiva, soprattutto se si considera che la scheda del Piano direttore determina in maniera mirata e puntuale quali sono i comparti che potranno essere mantenuti. La garanzia in queste aree e la tutela dei diritti acquisiti non costituirebbe una sorta di condono generalizzato in quanto sarebbe applicata solo nei comparti definiti dalla pianificazione cantonale e a condizione che le costruzioni siano coerenti con la destinazione d'uso delle superfici.

Il settore dell'estrazione ticinese è confrontato con grosse difficoltà dovute alla forte pressione della concorrenza estera. Lo Stato deve aiutare quegli imprenditori che in passato hanno investito grossi capitali nelle infrastrutture di estrazione e lavorazione e non mettere improvvisamente le società del settore nell'incertezza dicendo loro di sanare una situazione per la quale non sono responsabili. Difatti, in mancanza di basi pianificatorie a livello cantonale, e dell'azzoneamento a livello comunale, in passato non era possibile edificare in maniera legale.

Con questo alleggerimento relativo alle costruzioni esistenti, per i cavisti non andrebbe comunque a cadere la necessità di presentare la domanda di costruzione nella quale,

allorquando ciò non fosse ancora stato fatto, bisognerebbe presentare il programma di gestione dell'attività estrattiva e lavorativa.

Lo scopo dell'emendamento, che v'invito a votare, è quello di evitare pratiche burocratiche e dare sostegno a piccole realtà imprenditoriali di valle che creano impieghi e indotto e che sono confrontate con una concorrenza internazionale spietata.

MAGGI F. - A me fa dispiacere questo emendamento: dopo mesi di lavoro si era trovata una soluzione praticamente condivisa, ma all'ultimo minuto si chiede di cambiare le carte in tavola, e non di poco. L'emendamento è palesemente contrario al diritto federale. La scheda di Piano direttore costruita dal Dipartimento era interessante proprio perché dava la competenza ai Comuni di verificare caso per caso. Con l'emendamento si osa veramente tanto poiché non potrà essere accettato a Berna e si corre il rischio di dover poi applicare fino in fondo il diritto federale. La licenza edilizia va vista anche come tutela degli stessi imprenditori. Come ha detto il relatore Censi, gli stessi imprenditori non si oppongono alla licenza edilizia, anzi, sono confrontati con continui reclami e quant'altro dai vicini e la licenza edilizia li tutela. Il nostro gruppo non voterà questo emendamento che, se passasse, potrebbe rivelarsi un boomerang.

DURISCH I. - Credo che i temi di fondo li abbia toccati il collega Maggi. Non si può pensare di fare un favore a qualcuno passando sopra al diritto federale: queste scappatoie hanno le gambe corte e in realtà rischiano di penalizzare quelle istituzioni a cui si pensava di fare un favore. Dal punto di vista politico questa è la prima cosa da dire.

Sono stati citati i diritti acquisiti dei fuori zona. Parliamo di impianti che comunque per legge federale hanno bisogno della licenza e anche di un esame d'impatto ambientale, se hanno certe dimensioni. Credo sia chiara a tutti la differenza tra una casa fuori zona, che ha diritti acquisiti di abitazione, e una cava che continua a mutare la realtà in cui si trova: apre nuove zone di estrazione e ne chiude altre, per cui è una realtà in continuo mutamento. Questi diritti acquisiti non rispettano l'art. 24 della legge federale sulla pianificazione del territorio [LPT; RS 700]). Per questi motivi noi respingeremo questo emendamento.

FERRARI C. - Appoggerò l'emendamento poiché in tutte le norme esiste un margine politico d'interpretazione. Sono stato il relatore del rapporto relativo alla scheda PUC-PEIP che regolamentava i nostri rustici e, se avessimo aderito a tutto quello che Berna voleva imporci, avremmo i tetti con le piode marce e non solo. Ci sono comunque state imposte una serie di restrizioni e il risultato è che oggi sul Foglio ufficiale non figurano praticamente più domande di riattazione di rustici. Penso che il Gran Consiglio abbia anche il dovere di difendere la nostra realtà e di far capire certe nostre esigenze; lo stesso vale per il Consiglio di Stato. Berna vive sull'Altipiano, mentre noi purtroppo siamo una realtà marginale di montagna, latina. Come granconsiglieri abbiamo il compito di fare rispettare la nostra realtà, quindi voterò questo emendamento.

MATTEI G. - Sosterrò questo emendamento che è stato ben redatto e presentato. Ci sono aspetti che ci possono far riflettere e creare interrogativi, ma una volta tanto dobbiamo fare un altro discorso. Non è che il dispositivo federale debba essere modificato. L'art. 24 LPT

ci crea grossi problemi, non solo riguardo alle cave ma anche ai rustici, ai fuori zona, eccetera perché non è adatto alla nostra situazione territoriale. Certo, chi abita comodamente nelle città magari lo vede favorevolmente, ma per chi vive e opera nelle regioni periferiche di montagna è un grosso problema.

Riguardo alle cave, prima che al diritto io guardo all'indotto, ai posti di lavoro e agli investimenti, anche virtuosi, fatti nel settore. Non è vero che c'è una proliferazione o un'estensione delle dimensioni delle nostre cave. Il sottoscritto vive in Vallemaggia, dove il fondovalle è solcato dalle cave. Ci sono perimetri ben definiti che sono destinati a queste estrazioni che non possono essere espansi a piacimento. Inoltre, ogni volta che si vuole fare una piccola espansione ci sono altre leggi e altri tipi d'intervento che creano limitazioni e problemi spesso insormontabili. Si arriva anche al punto in cui i gestori delle cave decidono di chiudere con, come conseguenza, la perdita di decine di posti di lavoro e famiglie costrette a spostarsi. Credo che valga la pena votare la proposta, anche se ci crea qualche dubbio, per far capire che occorre modificare qualcosa nella gestione del nostro territorio.

CANEPA L. - Quale membro della Sottocommissione ho avuto modo di toccare con mano diverse situazioni del settore delle cave sul nostro territorio, in particolare a Riviera e Onsernone. Sostengo questo emendamento volto a non creare ulteriori difficoltà in situazioni già difficili da gestire. Quanto al diritto superiore, si vedrà.

ZALI C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Al di là delle legittime preoccupazioni e anche di un po' di retorica, vorrei cercare di ridimensionare il problema e fare qualche puntualizzazione di tipo giuridico.

La scheda V8 cave non chiede la presentazione di domande di costruzione in sanatoria per le attività esistenti e non potrebbe essere diversamente, perché cosa soggiaccia o meno a domanda di costruzione è regolato da specifiche leggi e dalla giurisprudenza.

Nel messaggio, relativo alla trattazione dei ricorsi, sono stati spiegati i motivi giuridici che non permettono l'applicazione indiscriminata e generalizzata del principio del diritto acquisito. Di conseguenza il Piano direttore non può sostituirsi a tali principi giuridici. Ciò non di meno con la scheda V8 si è proposto un approccio pragmatico che è descritto nel rapporto esplicativo sulla consultazione: è in primo luogo nella pianificazione delle utilizzazioni che vanno consolidate le attività esistenti, con i dovuti correttivi se del caso, ma a esclusione di situazioni che sono palesemente insostenibili dal profilo ambientale. Per tali situazioni non si chiede e non si chiederà nessuna domanda di costruzione. Lo stesso rapporto indica invece chiaramente che per i nuovi impianti che sviluppano ulteriormente l'attività estrattiva – quindi, ampliamento dei fronti o nuove costruzioni – va presentata una domanda di costruzione.

A me sembra che la soluzione trovata, frutto di un lavoro commissionale approfondito, sia sufficientemente equilibrata, e quindi suggerisco per una questione di sicurezza del diritto, di respingere l'emendamento.

Messa ai voti, la proposta di emendamento è respinta con 36 voti favorevoli, 37 contrari e 6 astensioni.

Messa ai voti, la proposta di decisione riguardante il ricorso presentato dal Comune di Onsernone, annessa al rapporto commissionale, è accolta con 73 voti favorevoli e 3 astensioni. Il ricorso è pertanto parzialmente accolto.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

Celio F. - Pronzini M. - Ramsauer P.

Ricorso presentato dal Patriziato generale di Onsernone

Messa ai voti, la proposta di decisione riguardante il ricorso presentato dal Patriziato generale di Onsernone, annessa al rapporto commissionale, è accolta con 73 voti favorevoli e 2 astensioni. Il ricorso è pertanto parzialmente accolto.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Foletti M. - Fonio G. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

Ghisla S. - Ramsauer P.

Ricorso presentato dal Patriziato di Iragna

Messa ai voti, la proposta di decisione riguardante il ricorso presentato dal Patriziato di Iragna, annessa al rapporto commissionale, è accolta con 71 voti favorevoli e 5 astensioni. Il ricorso è pertanto parzialmente accolto.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - Dadò F. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Mattei G. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Maggi F. - Merlo T. - Ramsauer P.

Ricorso presentato dall'Associazione Ticino-Gneiss, Chiggiogna, Adriano Bignasca SA, Lodrino e Forni SA, Personico

Messa ai voti, la proposta di decisione riguardante il ricorso presentato dall'Associazione Ticino-Gneiss, Chiggiogna, Adriano Bignasca SA, Lodrino e Forni SA, Personico, annessa al rapporto commissionale, è accolta con 75 voti favorevoli e 1 astensione. Il ricorso è pertanto dichiarato irricevibile.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astiene:

Ramsauer P.

4. MOZIONE DEL 14 FEBBRAIO 2017 PRESENTATA DA CLETO FERRARI
"POLVERI FINI: PER UNA POLITICA CONCRETA, SINCERA ED EFFICIENTE"

Messaggio del 5 aprile 2017 n. 7300

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale per la pianificazione del territorio: si chiede al Parlamento di respingere la mozione.

È aperta la discussione.

FERRARI C. - Ho mantenuto questa mozione per il semplice fatto che essa permette di portare all'attenzione del Parlamento e del Governo un metodo di valutazione degli investimenti che si fanno per migliorare l'ambiente. Con essa chiedevo semplicemente di applicare il calcolo marginale, che s'impara alle scuole medio-superiori di economia e commercio.

Per semplificare, si può dire che se all'inizio con pochi investimenti si ottengono risultati notevoli, con il passare del tempo, pur investendo cifre importanti, i risultati iniziano a scarseggiare. In altre parole, ad un certo punto, pur investendo cifre notevoli, l'inquinamento non diminuisce o diminuisce di poco. Per di più, per pagare tali investimenti, si aumentano le tasse, le imposte, eccetera, però alla fine non si vedono grandi risultati.

In sintesi, la mia mozione chiede che si faccia un calcolo marginale sugli interventi a favore dell'ambiente. Spesso, tali interventi sono fatti in momenti di emergenza, dove ben difficilmente si riuscirà a diminuire l'inquinamento; si rischia così di investire tanti soldi e di ottenere ben poco. I soldi devono essere spesi bene e a medio e lungo termine, possibilmente laddove si ottengono effetti importanti.

Vi ricordate le fotografie² satellitari che mostravano la nuvola di smog su Piemonte, Lombardia e Cantone Ticino? In quell'immagine, dove il nostro Cantone era piccolo, la nuvola di smog si diramava in tutte le zone e valli. Possiamo anche investire tantissimo portando il costo della vita in Ticino a livelli quasi insopportabili, ma poi rischiamo di morire più di stress che d'inquinamento. È un po' quello che sta succedendo, continuiamo a porre limitazioni, ad adottare misure, ma agendo solo sul territorio cantonale, tartassando i vecchietti che percorrono qualche chilometro con vecchi motori diesel e le vecchie ditte che stanno in piedi per miracolo, non risolviamo il problema delle polveri fini: andiamo a infierire su queste persone e ditte per ottenere cosa?

Ho proposto, nell'ambito delle trattative con l'Italia sui ristorni e sul sistema di tassazione, di concludere accordi programmatici, poiché se vogliamo essere efficaci, la lotta contro l'inquinamento dobbiamo farla anche dall'altra parte del confine. Penso che sarebbe un modello edificante. In termini di benefici ambientali, se spendiamo un franco oltre confine ne otteniamo cinquanta, mentre se lo spendiamo di qua ne otteniamo cinque.

Ecco qual è il ragionamento che sta alla base della mia mozione.

² Cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2017/2018, Seduta [XXIX](#), 14.12.2017, p. 3463.

Mi sembra che questa politica cominci a infierire troppo sul cittadino. Se i centri di Lugano, Bellinzona, Locarno e Ascona sono sempre più vuoti, non sarà solo colpa di internet. In nessuno di voi comincia a farsi avanti l'idea che forse stiamo veramente esagerando nel caricare di costi il nostro modo di vivere?

SEITZ G., RELATORE - Sicuramente il collega Ferrari è molto sensibile al tema dell'ambiente. Ho esaminato e approfondito la sua mozione e nel mio rapporto propongo di respingerla, poiché non si tratta solo di soldi e d'investimenti. Per la prima volta da molto tempo il Cantone ha i bilanci in attivo. Il Consigliere di Stato competente sta facendo un buon lavoro, portando avanti un obiettivo fermo da anni. Vivo in un territorio nel quale passano 40 mila macchine al giorno e che ha perso molti sussidi federali. Conosco quindi bene questi problemi e ammetto che non sono di facile soluzione. Occorre considerare che sono in atto grandi cambiamenti. Non bisogna farsi illusioni, e chi va in montagna e osserva i ghiacciai sa di cosa sto parlando. La situazione non è facile, anche perché è soggetta a imprevedibilità. Per quanto riguarda le finanze ho svolto alcuni approfondimenti riguardo ai paragoni con la Lombardia. Mi sono documentato, anche perché devo motivare il mio rifiuto alla mozione. Sicuramente in Italia ci sono problemi a livello di gestione dell'ambiente, ma vi sono anche cose che funzionano. Ad esempio da un articolo de "Il sole 24 ore", *Italia leader del riciclo, ma la Cina frega il mercato* si apprende che per quanto riguarda il sistema di recupero della plastica l'Italia è all'avanguardia a livello mondiale. Se volete, vi posso citare articoli, sulla stampa svizzera e su quella italiana, che riguardano il riscaldamento a legna e le polveri fini; si tratta di temi complessi di cui si sta occupando il Dipartimento del territorio. Inoltre, ogni anno il Dipartimento allestisce un rapporto sulla qualità dell'aria. Non si può quindi dire che il Dipartimento non faccia niente. Per quanto riguarda il mio Comune (Agnò), dopo anni di stallo, nell'ultimo anno e mezzo abbiamo svolto otto riunioni con il Dipartimento del territorio (DT) per discutere di ferrovia, strade, aeroporto, eccetera. Rivolgo quindi un ringraziamento al DT per essere entrato in materia direttamente sul campo con chi è toccato da questi problemi. È stato fatto un bel lavoro.

Vi invito a votare il rapporto che chiede di respingere la mozione.

FERRARI C. Il collega Seitz è molto bravo e ha fatto un discorso ampio, però le nostre conoscenze sull'isolazione delle abitazioni e su aspetti simili non sono state citate. Chi si reca a Como o a Milano rabbrivisce nel vedere gli impianti vetusti e senza filtri di cui dispongono. Probabilmente qualcosa andrebbe fatto anche dall'altra parte del confine, visto che ci vivono milioni di persone. Forse qualche margine di manovra esiste ancora.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 54 voti favorevoli, 7 contrari e 3 astensioni. La mozione è pertanto respinta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Bang H. - Battaglioni F. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Corti G. - Crivelli Barella C. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Merlo T. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Pini N. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Terraneo O. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Beretta Piccoli S. - Dadò F. - Ferrari C. - Ghisla S. - Morisoli S. - Peduzzi P. - Pinoja G.

Si astengono:

Celio F. - Mattei G. - Ramsauer P.

5. RICHIESTA DI UN CREDITO COMPLESSIVO DI FR. 1'187'000.- PER IL COMPARTO DELL'AEROPORTO DI LOCARNO DESTINATO AI SEGUENTI INTERVENTI E ATTIVITÀ PER LA PROGETTAZIONE DEL RIFACIMENTO DELL'AVIORIMESSA N. 1 (FR. 490'000.-), IL PAGAMENTO DI UN CONTRIBUTO CANTONALE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALE ENERGETICA A LEGNA ESEGUITA DA ARMASUISSE (FR. 697'000.-) E L'AUTORIZZAZIONE DELLA FIRMA DEL RELATIVO CONTRATTO PER LA FORNITURA DI ENERGIA CALORICA

Messaggio del 25 ottobre 2017 n. 7451

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

GIUDICI A. - Naturalmente non mi opporrò al credito in oggetto a favore dell'aeroporto, ma approfitto della presenza del Consigliere di Stato per chiedere a che punto siamo riguardo al prolungamento della pista di 50 metri, che è in discussione da diversi anni. Tale

prolungamento è necessario sia per la sicurezza dei voli privati, sia per quelli militari, per quello che resta pur sempre l'aeroporto cantonale.

FRANSCCELLA C. - Voterò a favore di questo credito, perché l'Aeroporto di Locarno, che ricordo essere il terzo in Svizzera per voli non di linea, merita tutta la nostra attenzione anche e soprattutto a salvaguardia dei duecento posti di lavoro e delle quindici ditte presenti in loco. Esso genera una cifra d'affari attorno ai 30 milioni di franchi annui e dà un sostegno importante alla regione del Locarnese e anche al Cantone. Voterò sì anche perché nello scorso decennio tutte le aviorimesse civili e militari dell'Aeroporto di Locarno sono state risanate o ricostruite e non poteva quindi sfuggire a questa logica anche l'aviorimessa più vecchia, la n. 1, che è quella oggetto di questo messaggio. Voglio infine fare un plauso al Governo, al Consigliere di Stato e al suo Dipartimento che non si sono limitati a proporre il solo rifacimento della struttura, ma hanno colto l'occasione per ottimizzare l'aspetto ambientale collegandosi per la fornitura di calore al nuovo impianto a legna che la Confederazione realizzerà quest'anno per la base aerea di Locarno.

MATTEI G. - Sosterrò anch'io questo credito che veramente è poca cosa rispetto all'importanza dell'aeroporto cantonale. Resto allibito quando sento parlare di oltre 20 milioni di franchi per l'Aeroporto di Lugano-Agno: saranno anche giustificati, ma qui si tratta veramente di un piccolo intervento molto importante per l'efficienza della struttura. Non è un piccolo aeroporto: ha tantissime componenti pubbliche, private e d'interesse generale. M'interessa in particolare quello che è il contributo per la centrale energetica a legna di Armasuisse. Si va ancora una volta nella direzione giusta: l'utilizzo della nostra biomassa, di cui siamo estremamente ricchi, che ogni secondo si riproduce e che ci porta combustibile gratuito e virtuoso. Quindi, un sì convinto. Sicuramente ci si dovrà spingere oltre a quanto chiesto dal collega Giudici: un prolungamento di 50 metri – un'inezia – potrà comunque creare maggiore sicurezza e ulteriori possibilità di utilizzo.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 70 voti favorevoli e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 69 voti favorevoli e 4 astensioni

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. -

Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

Ay M. - Bosia Mirra L. - Merlo T. - Ramsauer P.

6. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 10 OTTOBRE 2016 PRESENTATA NELLA FORMA GENERICA DA GRAZIANO CRUGNOLA E COFIRMATARI PER LA MODIFICA DELLA LA LEGGE CANTONALE SULL'ENERGIA (EROGAZIONE DI INCENTIVI IN AMBITO ENERGETICO - SOLO SE I LAVORI SONO AFFIDATI A DITTE E IMPRESE CON SEDE IN SVIZZERA)

Rapporto del 16 gennaio 2018 2017

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale dell'energia: si chiede al Parlamento di accettare il compromesso raggiunto con gli iniziativaisti, atto a non modificare la legge ma a procedere con l'autocertificazione modificando solo il regolamento di applicazione e non la legge.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 68 voti favorevoli e 1 astensione. L'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato per il seguito opportuno.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Patuzzi M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astiene:

Ducry J.

7. APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DEL PREVENTIVO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ALPE POZZO IN VALLE MALVAGLIA (MIGLIORIA INTEGRALE) AL MAPPALE N. 5501-5567 RFD SERRAVALLE-MALVAGLIA E STANZIAMENTO DEL RELATIVO CONTRIBUTO MASSIMO DI FR. 599'500.- NONCHÉ PER LA FORMAZIONE DELLA PISTA AGRICOLA CHE COLLEGA CUSIÈ ALL'ALPE POZZO E STANZIAMENTO DEL RELATIVO CONTRIBUTO MASSIMO DI FR. 225'000.-

Messaggio del 27 settembre 2017 n. 7428

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale delle bonifiche fondiari: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

ZANINI A. - Vorrei spendere due parole in favore di questo progetto. Visto che il tema dei casi di maltrattamento degli animali è d'attualità, vorrei sottolineare che le aziende e gli alpi che fanno questo tipo d'investimenti generalmente non presentano quel tipo di problemi. Secondo me simili misure rappresentano un'ulteriore garanzia: quando si fanno investimenti di questo genere, solitamente non ci si trova confrontati con situazioni come quelle descritte dalla cronaca negli scorsi giorni.

MATTEI G. - Do il mio pieno appoggio a questo tipo d'interventi. Con questi crediti possiamo veramente aiutare l'agricoltura ad andare avanti nelle nostre zone marginali. L'autunno scorso con la Commissione del Fondo di aiuto patriziale ho visitato quest'alpe: l'ho trovato veramente ben gestito e con animali ben accuditi. Danno un grande contributo, non solo con i prodotti a chilometro zero, ma anche nella gestione del territorio. Questo è uno degli alpi oggetto dello studio di Agridea. Abbiamo letto che il 70% degli alpi non sono proteggibili, quindi la nostra preoccupazione è che ci siano ulteriori misure per proteggerli, in particolare dai grandi predatori, per fare in modo che questi interventi virtuosi non siano poi vanificati.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 71 voti favorevoli e 1 contrario.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 72 voti favorevoli e 1 contrario.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - De Rosa R. - Delcò Petralli M. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrara N. - Ferrari C. - Franscella C. - Frapolli G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella A. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si pronunciano contro:

Ramsauer P.

8. APPROVAZIONE DEL PROGETTO E DEL PREVENTIVO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ALPE GEIRA IN VAL PIUMOGNA (MIGLIORIA INTEGRALE), COMPRENDENTE GLI STABILI E LE INFRASTRUTTURE ALPESTRI COSÌ COME LA STRADA DI ACCESSO, L'ELETTRIFICAZIONE, GLI ACQUEDOTTI, IL PONTE, GLI INTERVENTI AI CORTI LAMBRO E SGNÒI E LO STANZIAMENTO DEL RELATIVO SUSSIDIO COMPLESSIVO MASSIMO DI FR. 1'145'950.- A FAVORE DEL PATRIZIATO DI DALPE

Messaggio del 20 dicembre 2017 n. 7478

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Ai sensi dell'art. 5 cpv. 3 della legge sulla gestione e sul controllo finanziario dello Stato, per l'approvazione del presente credito è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Gran Consiglio.

Conclusioni del rapporto della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

CANEPA L., RELATORE - Pur essendo previsto che le deliberazioni parlamentari su questo oggetto si svolgano nella forma della procedura scritta, ritengo necessario, a nome della Commissione speciale delle bonifiche fondiarie, fare un breve intervento.

Andiamo a concedere un importante aiuto cantonale (oltre un milione di franchi) al Patriziato di Dalpe, promotore delle opere di ristrutturazione e rinnovamento, ed è giusto e doveroso richiamare l'attenzione sull'importanza di questi interventi. Le opere previste non sono limitate all'alpe vero e proprio, ma riguardano anche le infrastrutture di base, quali il miglioramento del collegamento viario e l'approvvigionamento idrico ed elettrico.

L'Ufficio federale dell'agricoltura ha deciso, dopo un sopralluogo effettuato con i promotori e i funzionari cantonali, di sostenere il progetto confermandone così la validità tramite la concessione di aiuti agli investimenti. Il probabile contributo federale complessivo ammonterà a circa 700 mila franchi, mentre il credito agricolo d'investimento a circa 350 mila. Con l'approvazione del rapporto, il Cantone Ticino contribuirà con un importo di 1.145 milioni di franchi. Gli aiuti agli investimenti totali da parte dell'ente pubblico ammonteranno quindi complessivamente a circa 2.2 milioni su un totale di circa 3.1 milioni di franchi. L'onere a carico del Patriziato di Dalpe, dedotti i sussidi cantonali e federali, sarà di circa 900 mila franchi, una cifra importante che il Patriziato dovrà reperire attraverso altri canali pubblici o privati. Mi sembra doveroso, al riguardo, segnalare l'importanza degli enti promotori di queste opere e far loro un plauso. Senza la loro volontà, la loro progettualità, e anche senza un certo rischio imprenditoriale, questi progetti non decollano. Questo deve essere chiaro a tutti. A volte in Commissione si ha l'impressione che gli aiuti cantonali e federali per opere di questo genere, o per esempio per opere forestali, vadano a finire in una regione piuttosto che in un'altra senza una vera e propria ragione. La necessità di apportare migliorie per strutture di montagna o per risanamenti territoriali evidentemente c'è un po' ovunque: forse a volte manca la necessaria determinazione, capacità e volontà di promuovere progetti anche onerosi e impegnativi come questo. È quindi importante riconoscere e sottolineare il ruolo fondamentale dell'ente promotore locale, sia esso un Patriziato, come nel nostro caso, un Comune o un altro ente, che funga da forza trainante.

Per concludere, ritengo che questo investimento sia necessario per garantire un futuro all'alpe e alle aziende agricole della regione, a tutto beneficio anche del territorio e della biodiversità. La realizzazione della miglioria alpestre riveste un ruolo fondamentale per la valorizzazione e la continuità dell'attività agricola della Valle Piumogna. Ricordo anche che solamente realizzando infrastrutture adeguate e un accesso comodo e sicuro si potranno gestire a lungo termine i preziosi pascoli alpestri, vere e proprie perle incastonate nella natura, e contribuire così al mantenimento e alla valorizzazione del paesaggio, senza dimenticare l'importanza e l'alta qualità dei prodotti caseari.

Considerato che il progetto è conforme alle esigenze di tutela della natura e del paesaggio e adempie ai requisiti per beneficiare degli aiuti pubblici, vi invito ad approvare il messaggio in esame e il relativo disegno di decreto legislativo, così come presentato.

ZANINI A. - Tengo a sottolineare anche nei confronti del settore che guarda a queste differenze di importi, che vi sono spese destinate a opere che non sono prettamente legate all'alpe; giustamente il collega Canepa lo ha ben indicato nel rapporto. La mia dichiarazione di voto chiaramente va a favore dello stesso.

CELIO F. - Voterò a favore del rapporto in quanto condivido completamente quanto hanno detto il relatore e il collega Zanini. Rivolgo un plauso ai promotori per questa iniziativa che

va oltre gli aspetti prettamente legati alla gestione alpestre. È stata dimostrata la validità dell'ente patriziale come tale e una sensibilità per il paesaggio.

CORTI G. - Non ripeto quanto già detto dai colleghi, mi adeguo e sottolineo anch'io gli aspetti positivi, soprattutto quello che ha detto il relatore. Si tratta di temi che analizziamo molto a fondo. In questo caso specifico è una zona intera a essere interessata, non solo dal punto di vista agricolo, ma anche da quello dello sviluppo del territorio, della consapevolezza di un territorio e di tutta la valle. Sono dodici progetti che abbiamo analizzato a fondo. Auspico che tutto ciò sia sottolineato con un forte sì da parte del Parlamento.

PAGANI L. - Anch'io sosterrò con convinzione questo progetto che riguarda una zona che conosco molto bene e che è sicuramente fra le più meritevoli di essere valorizzata. Il progetto è anche l'espressione della capacità della popolazione locale d'impegnarsi a favore del proprio territorio, mettendoci anche del proprio, vista l'entità dell'importo che comunque rimane a carico del Patriziato. Un sì convinto anche da parte mia.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 67 voti espressi.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 68 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - De Rosa R. - Ducry J. - Durisch I. - Ferrara N. - Ferrari C. - Filippini L. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisolfi N. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Mattei G. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Peduzzi P. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Rückert A. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

9. MOZIONE DEL 22 FEBBRAIO 2016 PRESENTATA DA MAURIZIO AGUSTONI A NOME DEL GRUPPO PPD+GG "PER UNA CULTURA ACCESSIBILE A TUTTI"

Messaggio del 13 settembre 2017 n. 7416

Ai sensi dell'art. 134 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma della procedura scritta.

Conclusioni del rapporto della Commissione della legislazione: si chiede al Parlamento di accogliere in parte la mozione.

È aperta la discussione.

AGUSTONI M. - Stiamo parlando di concretizzare un obiettivo che è iscritto nella nostra Costituzione federale: la legge prevede provvedimenti per eliminare gli svantaggi ai quali sono confrontate le persone disabili. Con questa mozione si chiede che gli spazi culturali, laddove ciò sia possibile e non impedito da contingenze architettoniche, siano accessibili anche alle persone disabili. Gli spazi culturali sono un elemento di bellezza del nostro paesaggio e della nostra vita. Quando abbiamo preoccupazioni o difficoltà, trovarsi di fronte a qualcosa di bello, che sia un paesaggio, un'opera d'arte o una costruzione architettonica, aiuta a rigenerarsi, a relativizzare le difficoltà e a trovare quella bellezza che dà senso alla vita. Credo che questo diritto di avere a che fare col bello e di trovare la bellezza nel nostro territorio vada garantito a tutti, ma in particolare anche a chi per sfortuna si trova in una situazione di disabilità e forse ha più bisogno delle altre persone di trovare questi momenti di ristoro per l'anima.

È una mozione che arriva dal basso, prende le mosse dal caso di una persona che ha un familiare disabile il quale non ha potuto accedere alla Pinacoteca Züst. Si tratta di un piccolo "gioiello" del nostro Mendrisiotto, dove sono esposti quadri anche di una certa importanza, e dove sono organizzate regolarmente esposizioni interessanti, di respiro pressoché internazionale, ma che purtroppo, pur non avendo questa struttura un particolare pregio architettonico, non è accessibile ai disabili. Ma non solo, essa non è accessibile agli anziani che hanno problemi di deambulazione, ad adulti che hanno con sé bambini e che devono quindi spingere un passeggino o una carrozzella. Credo si tratti veramente di una mancanza da parte del Cantone non avere ancora – nonostante gli obblighi di legge – provveduto a rendere accessibili universalmente i nostri spazi culturali.

Una delle associazioni che si occupa del tema, Pro Infirmis, mi ha segnalato due misure che potrebbero essere valutate nell'esame di questa mozione. La prima è il marchio "Cultura inclusiva", qualcosa che esiste già in Svizzera tedesca. È un label che viene attribuito con un partenariato pubblico-privato a quegli spazi culturali che consentono a tutti di accedervi. Lo si vuole lanciare anche nella Svizzera romanda e sarebbe interessante averlo anche in Ticino; anche da un punto di vista turistico potrebbe costituire un atout per la nostra regione, e forse sarebbe anche più interessante della possibilità di celebrare unioni domestiche registrate.

Vi è poi un altro aspetto da valutare: Castelgrande è stato confrontato con un restauro importante, che è stato anche lodato per la capacità di coniugare antico e moderno e per salvaguardare le strutture originali mettendo elementi di contemporaneità; purtroppo non è

ancora accessibile come si dovrebbe ai disabili. A breve si terrà una riunione al riguardo e spero che l'accoglimento di questa mozione – ringrazio in questo senso il relatore, Carlo Lepori – costituirà veramente l'occasione per dare un impulso in questa direzione.

Ripeto, non si tratta né di pietismo, né di commiserazione: la cultura è un diritto universale, un diritto dell'uomo, e anche se ci costerà qualche franco dobbiamo fare in modo che tutti nel nostro Cantone, che è pieno di belle cose, possano godere appieno della bellezza che ci siamo ritrovati perché il cielo ce l'ha data o perché l'uomo è riuscito a crearla e a metterla a disposizione della nostra e delle generazioni future.

Ringrazio per il sostegno che vorrete dare a questa mozione.

LEPORI C., RELATORE - Il collega Agustoni ha già detto quello che volevo dire in aggiunta al mio rapporto. Pro Infirmis mi ha infatti segnalato l'importanza di questo label "Cultura inclusiva" che verrà lanciato anche in Ticino e che dovrebbe caratterizzare tutte le offerte culturali. Riprendo brevemente i cinque punti su cui si basa:

1. l'offerta culturale dev'essere aperta, nel senso che anche le persone con disabilità devono poter parteciparvi;
2. dev'essere comprensibile, di modo che tutti riescano a capire di cosa si tratta, ed eventualmente abbia mezzi per aiutare la comprensione;
3. che sia accessibile, non soltanto libera da ostacoli, ma anche facile da trovare e con facilità di movimento all'interno dell'offerta culturale;
4. che si possa lavorare, disabili compresi, in quest'offerta culturale;
5. che le offerte culturali informino le persone disabili in maniera completa, anche riguardo all'accessibilità e all'apertura di quanto stanno organizzando.

Il label per ognuno di questi cinque punti distingue ancora sei tipi di disabilità più o meno ben considerate: nel campo dell'apprendimento, fisica, psichica, della vista, dell'udito e le disabilità legate alla vecchiaia.

Un collega del Parlamento zurighese che ieri era qui in visita personale mi ha fatto notare che per una persona in carrozzella è praticamente impossibile arrivare nell'area degli ospiti, in quanto il percorso è a ostacoli. Quindi, quello dell'essere aperti e accessibili alla disabilità è un problema importante di cui va tenuto conto in ogni occasione.

La discussione è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 66 voti favorevoli e 2 astensioni. La mozione è pertanto parzialmente accolta.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Aldi S. - Ay M. - Bacchetta-Cattori F. - Badasci F. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bignasca B. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - Denti F. - Ducry J. - Durisch I. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Franscella C. - Frapolli G. - Garobbio M. - Gendotti S. - Ghisla S. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Giudici A. - Guerra M. - Jelmini L. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Merlo T. - Minotti M. - Morisoli S. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. -

Peduzzi P. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Ramsauer P. - Robbiani M. - Rückert A. - Schnellmann F. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Zanini A.

Si astengono:

Foletti M. - Mattei G.

10. APPROVAZIONE DEL CONTO ECONOMICO E DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2016 DELLA BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO

Messaggio del 9 maggio 2017 n. 7316

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

È aperta la discussione di entrata in materia.

BACCHETTA-CATTORI F., RELATORE - I risultati del bilancio e del conto economico 2016 di BancaStato sono particolarmente positivi. Lo erano già quelli del 2015, quando si sono ottenuti risultati molto importanti per la nostra banca: sono stati ripetuti e addirittura migliorati nel 2016. Indico alcuni dati significativi.

BancaStato ha un totale di bilancio di 12 miliardi di franchi. Nel 2001 era di 6 miliardi, quindi in quindici anni il totale di bilancio è raddoppiato. Il capitale di dotazione del Cantone a bilancio nel 2016 è di 240 milioni. Nel giugno del 2017 abbiamo aumentato il capitale in dotazione da 240 a 500 milioni di franchi, incaricando il Consiglio di Stato di procedere gradualmente nei prossimi anni. A fronte di questi 240 milioni di capitale del Cantone, quest'ultimo nel 2016 ha ottenuto un contributo di ben 35 milioni. Nel 2006 il versamento era stato di 19 milioni, quindi anche in questo caso in dieci anni il contributo al Cantone è praticamente raddoppiato. L'attività principale di BancaStato sono i crediti ipotecari, che per il 2016 ammontano a 8.2 miliardi. È una cifra importante, voglio però sottolineare che il 76% di questi sono crediti ipotecari inferiori a 500 mila franchi. Il rischio per la banca è quindi relativamente contenuto.

Sulla piazza finanziaria ticinese BancaStato ha il primato per quanto riguarda i crediti a favore degli enti pubblici, che per il 2016 ammontano a 674 milioni. L'utile netto di BancaStato nel 2016 è di 47 milioni, a fronte di 178 milioni di ricavi; 132 milioni di questi sono dati da introiti per interessi. I costi sono stati 97 milioni. Bisogna dire che rispetto al 2015 i costi sono diminuiti di 2.8 milioni e questo in particolare per quanto attiene alla voce del personale.

Anche gli indici di redditività dei fondi propri, rispettivamente dei fondi propri aggiustati al rischio, sono migliorati, anche se non di molto, rispetto al 2015, seguendo le chiare indicazioni date dal Gran Consiglio, dal Consiglio di Stato e dall'Autorità federale di

vigilanza sui mercati finanziari (FINMA). D'altra parte l'aumento di capitale deciso nel giugno del 2017 andava proprio nel senso di queste regole più severe per quanto attiene alla gestione delle banche cantonali.

Anche per quanto riguarda Axion Swiss Bank SA la situazione è migliorata rispetto al 2015. Un solo dato: gli assets gestiti da questa banca partecipata di BancaStato sono passati da 2.9 a 4.2 miliardi di franchi.

Questi sono i dati principali dell'attività del 2016 della nostra banca, che sta adempiendo appieno il mandato pubblico che le è stato conferito. Ringrazio a nome della Commissione la presidenza, il consiglio d'amministrazione, la direzione e tutti i dipendenti di BancaStato. Sicuramente in questi anni di difficoltà della piazza finanziaria la banca è riuscita a far fronte ai bisogni della nostra economia e anche, in particolare, degli enti pubblici, dei nostri Comuni.

Con queste considerazioni v'invito a votare a favore del rapporto, rispettivamente del messaggio, e quindi ad approvare il bilancio e il conto economico di BancaStato. Sottolineo anche l'unanimità in seno alla Commissione: a eccezione di qualcuno che non ha potuto farlo per conflitto d'interessi, il rapporto è stato sottoscritto da tutti i membri. Gli anni in cui vi erano discussioni abbastanza infuocate in Commissione e in Gran Consiglio sono lontani. Tali discussioni sono comunque sicuramente servite a migliorare l'attività della nostra banca nell'interesse di tutto il Cantone.

FARINELLI A., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Penso che le cifre più importanti le abbia già indicate il relatore, che ringrazio. C'è un aspetto che politicamente voglio rimarcare oggi: BancaStato in questi anni ha dimostrato di essere un esempio virtuoso di come un'azienda pubblica possa perseguire i suoi obiettivi pubblici e allo stesso tempo guadagnare rispetto ed efficienza. Ciò mantenendo presenza sul territorio, attenzione alle attività economiche del Cantone e attenzione al personale. Penso che sia l'esempio migliore di come si può avere un connubio tra servizio pubblico e presenza di un'azienda in un mercato privato.

Nel 2008 ho lavorato per una banca; in quel periodo BancaStato era considerata un po' una "Cenerentola", si diceva fosse una banca che andava bene per fare piccoli affari e che non ambiva ad avere un ruolo importante nel Cantone. Penso che in questi dieci anni la presidenza, la direzione, il consiglio d'amministrazione e il Consiglio di Stato siano riusciti a imprimere un deciso miglioramento. Questo va riconosciuto, perché BancaStato oggi dà al Cantone 40 milioni di franchi, somma che equivale a metà del costo della Polizia cantonale. BancaStato finanzia tantissime attività culturali, sportive e giovanili che sono importanti per il nostro territorio e dà un sostegno importante all'economia cantonale. Tante volte in Parlamento si criticano le mancanze o gli obiettivi non raggiunti da parte delle aziende para-pubbliche: in questo caso è giusto riconoscere come BancaStato abbia saputo interpretare appieno il suo ruolo, andando a raccogliere le sfide di una piazza finanziaria in cambiamento e facendolo nell'interesse di tutti i ticinesi. Il mio gruppo approverà i conti del 2016.

BALLI O., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Porto l'approvazione del gruppo della Lega al conto economico e al bilancio di BancaStato. Non poteva essere altrimenti di fronte a un risultato così brillante, non solo dal punto di vista prettamente economico. Va inoltre tenuto conto che si è ottenuto un ottimo risultato in un settore, quello bancario, che vive una situazione di precarietà e difficoltà. Ciò rafforza ancora di più la bontà del lavoro

svolto da BancaStato.

Sul risultato prettamente economico non mi dilungherò in quanto è già stato ben esposto da chi mi ha preceduto, ma riprendo alcuni dati. L'utile netto è in aumento del 7.6% e arriva a 47.2 milioni di franchi. La solidità della banca, in continuo aumento, era del 201.1%. Il versamento alla proprietà di 35.4 milioni è in aumento del 6.6%. Se aggiungiamo anche la remunerazione di circa 4 milioni sui prestiti ricevuti dal Cantone arriviamo a quasi 40 milioni di franchi. Un tale risultato non può che essere salutato favorevolmente.

La bontà del lavoro svolto va ben oltre il profilo finanziario. Grazie all'impegno profuso sull'arco di vari anni, BancaStato, che era nelle ultime posizioni delle banche cantonali, è migliorata notevolmente diventando una banca moderna, solida, ben strutturata, e oggi si situa fra le migliori banche cantonali. BancaStato è stata prudente, non si è fatta ingolosire da facili guadagni (che poi non si sono rivelati tali), ha fatto il passo secondo la gamba e grazie a questa politica accorta non è stata toccata, o lo è stata in misura molto limitata, dalla crisi che ha toccato il settore e non è stata coinvolta nei noti scandali dei grandi istituti finanziari.

Un altro aspetto per me molto importante è quello relativo al personale impiegato. BancaStato dà lavoro a 432 persone e si conferma essere un'importante azienda a livello cantonale. A cadenza regolare partecipa a un sondaggio sulla soddisfazione del personale e i risultati sono sempre ottimi. Dubito che in altri istituti bancari si raggiungano tali risultati. Nel quadro di una maggiore collaborazione tra la direzione generale e i collaboratori dell'istituto, le istanze responsabili della banca e i rappresentanti del personale si scambiano periodicamente opinioni sui problemi interni all'azienda. L'impegno è volto a coordinare gli interessi della banca con quelli del personale, proponendo soluzioni praticabili.

Chi, come me, ha lavorato nel settore sa che questi intenti sono sempre proclamati a parole, ma in BancaStato ciò corrisponde a un impegno vero e lo si vede: il tasso di rotazione del personale, che era già a ottimi livelli nel 2015, nel 2016 è sceso ulteriormente arrivando allo 0.9%. Sfido le altre banche ad avere un grado di rotazione così basso. In BancaStato il personale è trattato bene ed è soddisfatto.

Va anche sottolineato come BancaStato sia riuscita a evitare disdette di rapporti di lavoro. È un risultato ottimo, soprattutto se pensiamo a cosa accade nella maggior parte degli istituti bancari con licenziamenti continui, naturalmente non operati tutti insieme, ma un po' per volta, così da fare meno rumore. Ai licenziamenti veri e propri, quelli che qualcuno chiama "ri-orientamenti professionali", vanno aggiunti quelli indotti con pratiche al limite del mobbing, con pressioni per indurre il collaboratore ad andarsene, con proposte di trasferimento molto penalizzanti, eccetera. Tutto questo è ben noto, ma purtroppo i lavoratori del settore bancario non sembrano godere di particolari appoggi o simpatie, anzi pare siano considerati persone di serie B: eppure sono come tutti gli altri, con i loro pregi e difetti, le loro gioie e sofferenze, col loro impegno, eccetera. Sembrano invece essere una realtà aliena: non ho mai visto mobilitazioni a favore della piazza finanziaria e accorati appelli a favore di chi lavora in questo settore. Se la piazza finanziaria avesse goduto anche solo di un decimo della mobilitazione che c'è stata e c'è a favore della RSI, forse qualche posto di lavoro si sarebbe potuto salvare. Ma tant'è, peccato.

Un plauso a BancaStato per la considerazione e le attenzioni che rivolge ai propri collaboratori: i risultati si vedono. Esempio da seguire, BancaStato si è dimostrata un istituto sociale verso il proprio personale e ha confermato la sua vicinanza al territorio e alla realtà ticinese. Non posso che rallegrarmi e complimentarmi.

GAROBIO M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - I conti 2016 di BancaStato chiudono con un ottimo risultato, un utile netto in crescita che raggiunge i 47.2 milioni di franchi e un versamento al Cantone di 35.4 milioni. Il relatore ha già ben descritto le cifre. Si tratta di un buon risultato raggiunto in un contesto economico difficile, con tassi d'interesse bassi e un franco svizzero forte. Anche il volume dei crediti ipotecari è aumentato di 490 milioni di franchi, superando la quota degli 8 miliardi. Si tratta di fatto dell'attività principale di BancaStato che ha come obiettivo quello di favorire lo sviluppo economico del Cantone e offrire al pubblico la possibilità d'investire in modo sicuro e redditizio i propri risparmi. In questo contesto, quello dei crediti, i rischi aziendali non sono assolutamente da sottovalutare.

Con l'aumento di capitale votato in giugno nel rispetto delle nuove normative federali, BancaStato è stata messa nella condizione di operare con una certa sicurezza e a favore dell'economia locale in ossequio al mandato pubblico che le è stato affidato. Gli obiettivi non sono limitati all'attività bancaria stretta (sviluppo degli affari, redditività, eccetera), ma anche di natura sociale e ambientale. Il rapporto³ sul mandato pubblico, redatto dal collega Brivio, riassume bene il bilancio sociale e ambientale di BancaStato. L'istituto s'impegna verso i collaboratori nella formazione continua, sostiene attivamente associazioni sportive, culturali e di beneficenza del Cantone. Per quanto riguarda il lato ambientale, la banca è ad esempio impegnata nel ridurre i consumi di energia, acqua e carta, con buoni risultati, e a favorire l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici da parte dei propri collaboratori; in tale ambito, viste le cifre, è ancora possibile un miglioramento. Riguardo alle pari opportunità di genere, BancaStato impiega 432 collaboratori, le donne sono il 38%, ma solo il 4.8% di esse occupa posizioni dirigenziali.

Il 2016 è stato un anno importante che ha segnato una notevole crescita dell'attività di BancaStato. Il settore finanziario è influenzato da molti fattori, per questo motivo bisognerà continuare a porre l'accento sulla gestione dei rischi, sulla professionalità e sulle competenze dei dirigenti e del personale, su processi di lavoro chiari e conosciuti. Ciò, al fine d'implementare al meglio le norme vigenti, migliorare la collaborazione interna e il servizio nei confronti dell'utente.

Con queste brevi osservazioni porto l'adesione del gruppo socialista alle conclusioni del rapporto.

DENTI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO I VERDI - Abbiamo or ora sentito gli interventi del relatore del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze, come pure di vari colleghi che mi hanno preceduto: una disamina di numeri e di politiche aziendali che per deformazione professionale sarei quasi portato a definire "asettica". Oltre a questi dati, sento il dovere di affermare che il compiacimento per i risultati raggiunti dalla nostra banca è largamente diffuso e non solo tra i rappresentanti di questo Parlamento. La gestione della Banca dello Stato del Cantone Ticino, in tutti i suoi elementi, dai vertici fino al personale in formazione, merita il nostro encomio e un elogio alla continuità. Diamo a Cesare quel che è di Cesare. Esprimo anche una particolare soddisfazione nel riscontrare che il passaggio delle consegne ai vertici della direzione generale, con la nomina del nuovo direttore e del nuovo presidente, sono avvenute nel segno della continuità per quanto riguarda l'impostazione che trova nel legame con il

³ [Rapporto](#) della Commissione del controllo del mandato pubblico della Banca dello Stato del Cantone Ticino all'attenzione del Gran Consiglio sul grado di raggiungimento degli obiettivi di mandato pubblico della Banca, 21.11.2017.

territorio e nel mandato pubblico il vero valore aggiunto della nostra banca.
Porto il sostegno del nostro gruppo al conto economico e al bilancio di BancaStato.

PINOJA G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LA DESTRA - È vero, in passato siamo stati molto critici sui conti della banca; da qualche anno le cose vanno molto meglio. Neppure la direzione della banca, quando ci presentò i risultati del 2015, avrebbe mai pensato di ottenere anche nel 2016 risultati di questo livello. Il risultato d'esercizio è migliore, il livello dei fondi propri aumenta, le riserve arrivano a 24 milioni di franchi, l'utile netto cresce e noi guadagniamo un po' di più, grazie anche al prestito che abbiamo fatto, e il personale rimane con il numero di unità pianificato; difficilmente ci potrà essere una soglia inferiore.

L'aspetto dei fondi propri rimane comunque delicato. Ogni volta che ci troviamo con la direzione questo tema occupa buona parte della discussione. I fondi propri sono sì migliori dei livelli richiesti dalla FINMA, è però anche vero che la nostra banca fa parte del quinto gruppo ed è la più grossa di tale categoria. Se andrà avanti così entrerà in un gruppo migliore, il quarto, e di conseguenza avrà esigenze più restrittive riguardo ai fondi propri. Anche se abbiamo più fondi propri di prima, ciò potrà essere un problema, perché essi devono sempre essere proporzionati all'attività della banca. Se essa continuerà a crescere fortemente bisognerà aumentarli. Cosa potremmo fare nel caso in cui i fondi propri non aumentassero proporzionalmente? Chiediamo nuovamente un prestito per aumentare il capitale, o lo aumentiamo non versando i soldi al Cantone, oppure si riduce l'attività. Quest'ultima opzione sarebbe peggiore: stringere le viti, mettere un'asticella più alta e dire no a certi crediti e a persone che ne avrebbero bisogno. Questo è quello che tutti noi vogliamo evitare.

Da parte nostra siamo quindi ben contenti che la situazione sia buona. Teniamo comunque alta la guardia, perché deve essere così. Spero che la banca possa andare avanti come ha fatto fino a oggi e mi auguro che non debba arrivare il momento di chiedere nuovamente prestiti al Cantone.

Porto l'adesione mia e del mio gruppo al rapporto.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il risultato d'esercizio 2016 di BancaStato è molto positivo e conferma il buon andamento già registrato nel 2015; ciò, nonostante il difficile contesto di mercato in cui la banca continua a operare. Il Consiglio di Stato evidentemente saluta in modo positivo il risultato raggiunto e ringrazia tutti i collaboratori, la direzione e il consiglio d'amministrazione per aver saputo mantenere e consolidare la posizione della banca sul mercato ticinese.

Non era affatto scontato riuscire a raggiungere tali risultati. Gli indicatori di solidità previsti dalla banca e dai regolamenti internazionali sono positivi, considerato anche il cuscinetto anti-ciclico introdotto dal Consiglio federale nel 2013 e raddoppiato nel 2014. Nonostante una leggera flessione – meno 2.5% circa – dei ricavi, che si attestano a 178 milioni di franchi, il risultato d'esercizio è aumentato dell'8.6% andando a 69 milioni di franchi. Come accaduto nel 2015, questo risultato permette a BancaStato di rafforzare il livello dei fondi propri con un'attribuzione alle riserve per rischi bancari generali di 24 milioni di franchi, 2 milioni in più rispetto al 2015.

Nonostante questa importante attribuzione, l'utile netto cresce del 7.6%, andando da 43.9 a 47.2 milioni di franchi. Il versamento alla proprietà, quindi allo Stato, ammonta a 35.4 milioni a fronte dei 33.2 milioni del 2015, con un incremento del 6.6%. A questo importo va

aggiunta anche la remunerazione sui prestiti ricevuti dal Cantone, 60 milioni, rispettivamente 80 milioni di franchi; si arriva quindi a un totale di circa 40 milioni di franchi. Migliorano anche i principali indicatori, che guardano tutti al positivo. Sono soddisfacenti anche i risultati segnati da Axion Swiss Bank. È stato quindi un anno positivo sia per BancaStato, sia per la proprietà, che ha visto aumentare i ricavi.

BancaStato non si riduce però a dati di ordine economico-finanziario. A fine 2016 vi lavoravano 432 persone, pari a 392 unità a tempo pieno. Dal bilancio sociale e ambientale si evince che il grado di soddisfazione dei dipendenti è ottimo; tale gradimento è evidenziato anche dal sondaggio svolto nel 2015. BancaStato ha tra i suoi obiettivi di mandato pubblico quello di contribuire allo sviluppo economico del Cantone, aspetto sul quale si sofferma il rapporto del 21 novembre 2017 della Commissione di controllo del mandato pubblico. La politica creditizia della banca, anche se forzatamente prudente nel rispetto dei vincoli del settore, è molto attenta ai bisogni dell'economia locale, come testimonia il nuovo incremento del 6.3% rispetto al 2015 dei crediti commerciali concessi.

Ricordo anche che nell'anno del centenario la banca ha creato la Fondazione del Centenario, dotata di un capitale di 6 milioni di franchi, che ha ripreso attraverso TiVenture SA le attività di Agire Invest SA. L'attività è iniziata bene e TiVenture svolge un'attività importante in quanto investe e sostiene start-up innovative. Grazie al proprio impegno è anche riuscita a coinvolgere importanti investitori privati aziendali che stanno investendo i loro patrimoni a favore dello sviluppo del nostro Cantone.

A oggi TiVenture SA ha investito in quindici società innovative e alcune di esse hanno un alto potenziale di sviluppo. Il contributo di BancaStato allo sviluppo del Cantone è anche confermato dalle diverse iniziative e collaborazioni puntuali che essa garantisce a favore della collettività. In tal senso rilevo con soddisfazione il contributo di 100 mila franchi erogato da BancaStato per l'iniziativa Ticino Ticket, un'iniziativa promossa dal Cantone e dall'Agenzia turistica ticinese, che ha conosciuto un notevole interesse da parte dei turisti che ogni anno visitano il nostro Cantone. Oppure ancora la decisione di BancaStato di diventare lo sponsor principale dell'Orchestra della svizzera italiana (OSI) attraverso un accordo di sponsorizzazione di 350 mila franchi annui per quattro anni a partire dal 2018.

Tale accordo permetterà all'OSI di far fronte alle difficoltà finanziarie causate dal mancato rinnovo della convenzione di collaborazione tra la sua fondazione e la Società svizzera di radiotelevisione (SSR), che avrebbe rischiato di pregiudicarne l'esistenza. Queste iniziative si aggiungono al costante sostegno della banca nei confronti di movimenti giovanili e un centinaio di piccole società e associazioni sportive, sociali e culturali importanti per la coesione sociale del nostro Cantone.

Concludo con due informazioni riguardanti la conversione dei crediti post-targati concessi a BancaStato⁴ e la revisione dei conti dell'istituto. Per quanto riguarda il primo tema, il 7 dicembre 2016 il Parlamento ha autorizzato un aumento di capitale di 120 milioni di franchi e la conversione dei crediti post-targati di 140 milioni di franchi concessi negli anni 2014 e 2015. La conversione di questi prestiti avrebbe dovuto avvenire cinque anni dopo la loro concessione e quindi a partire dal 2019. Considerati tuttavia i vantaggi reciproci per la banca e il Cantone, ossia rispettivamente il rafforzamento del capitale di dotazione e la maggiore redditività dello stesso, nel dicembre del 2017 il Consiglio di Stato ha dato seguito alla richiesta della banca di poter convertire anticipatamente i crediti. Di ciò è stato adeguatamente informato l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio.

⁴ [Messaggio n. 7254](#): Aumento del capitale di dotazione della Banca dello Stato del Cantone Ticino di 120'000'000.- di franchi e conversione in capitale di dotazione dei crediti postergati di 140'000'0000 di franchi, 07.12.2016.

Per quanto concerne la revisione contabile 2016, l'Ufficio di revisione ha confermato l'esistenza di un controllo interno adeguato e non ha rilevato particolari aspetti critici. Circa l'attribuzione del mandato di revisione, nell'ambito del rapporto sui conti 2014 la Commissione della gestione e delle finanze aveva raccomandato di valutare l'introduzione di un limite massimo della durata dell'incarico. Al riguardo abbiamo consultato la banca per avere un aggiornamento. Riprendo ora un estratto della lettera di risposta. «Vi confermiamo che la banca già a suo tempo ha tenuto in debita considerazione la citata raccomandazione, ma ha ritenuto di non voler procedere a una modifica dei propri regolamenti interni in considerazione del fatto che l'istituto rispetta e ha sempre rispettato appieno la regolamentazione svizzera vigente in materia. In effetti, e in ossequio appunto alle norme in vigore, la banca ha ritenuto ampiamente sufficiente la nomina di un nuovo revisore responsabile del mandato allo scadere del settimo anno dalla nomina del precedente. Non essendovi stata una ripresa della raccomandazione né in occasione degli incontri periodici con la Commissione di controllo del mandato pubblico, né tantomeno nei rapporti successivi della Commissione della gestione e delle finanze relative ai conti 2015 e 2016, la banca ha ritenuto che la questione fosse definitivamente risolta. Quanto a una modifica della legge d'istituzione, riteniamo che non spetti alla banca avviarne l'iter, essendo oltretutto contraria a inserire nei propri statuti una tale modifica in un momento in cui l'autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) sta rivedendo i rapporti tra le banche medesime, le società di revisione e il regolatore. La FINMA sta rivedendo la circolare 213/3, attività di audit». Su questo punto, qualora la Commissione volesse riprendere il tema, siamo a disposizione con la banca per ridiscuterne; sta eventualmente alla Commissione sollecitare una discussione, se ritenuto necessario.

Sulla base di quanto esposto il Consiglio di Stato v'invita ad approvare il messaggio in oggetto, il relativo decreto inerente il conto economico e il bilancio al 31 dicembre 2016 di BancaStato, come pure la destinazione dell'utile di 35.443 milioni a favore del Cantone e darne scarico al consiglio di amministrazione e alla direzione della banca. Ringrazio il relatore per il lavoro svolto, così come tutti coloro che sono intervenuti per la fiducia riposta in BancaStato, una banca che dopo aver passato momenti difficili sta oggi attraversando un periodo favorevole.

MORISOLI S. - Mi asterrò per motivi professionali in quanto lavoro per BancaStato.

FERRARA N. - Voterò con piacere questi risultati. Come evidenziato da più colleghi, questa banca mette al centro le persone: non solo i clienti, ma anche gli impiegati. Visto che sul piano nazionale si sta avvicinando alle banche più importanti, BancaStato ha fatto veramente passi avanti. Sarebbe bello se facesse un passo in più verso quel partenariato sociale che auspica anche il Governo aderendo al contratto collettivo di settore. Costituirebbe un grande segnale per tutti gli attori esteri che sono presenti in Ticino sulla piazza finanziaria e che fanno un po' fatica a comprendere una buona cultura dell'impiego, del lavoro e del fare impresa.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 58 voti favorevoli e 2 astensioni.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti con 60 voti favorevoli e 2 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Bacchetta-Cattori F. - Balli O. - Bang H. - Battaglioni F. - Beretta Piccoli S. - Bosia Mirra L. - Buzzini B. - Campana F. - Canepa L. - Caprara B. - Casalini D. - Cedraschi A. - Celio F. - Censi M. - Corti G. - Crivelli Barella C. - Crugnola G. - Denti F. - Ducry J. - Farinelli A. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garobbio M. - Garzoli G. - Gendotti S. - Ghisletta R. - Gianella A. - Giudici A. - Kandemir Bordoli P. - Käppeli F. - La Mantia L. - Lepori C. - Lurati I. - Lurati Grassi T. - Maggi F. - Merlo T. - Minotti M. - Ortelli M. - Pagani L. - Pagnamenta P. - Passalia M. - Patuzzi M. - Pedrazzini A. - Pellanda G. - Petrini E. - Pini N. - Pinoja G. - Polli M. - Quadranti M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Storni B. - Terraneo O. - Viscardi G. - Zanini A.

Si astengono:

Ay M. - Morisoli S.

11. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Walter Gianora

Il Segretario generale, Gionata P. Buzzini